



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

La dimensione del tessuto imprenditoriale nelle province di Grosseto e Livorno

Gennaio 2019

CENTRO STUDI E SERVIZI - Azienda speciale della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno

Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001

Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

SEDE DI LIVORNO

Piazza del Municipio, 48 - CAP 57123 - Tel. +39 0586 231.327/.212

SEDE DI GROSSETO

Via F.lli Cairoli, 10 - CAP 58100 - Tel. +39 0564 430.252/.283

www.lg.camcom.it - PEC centrostudiservizi@legalmail.it - Partita IVA e Codice Fiscale 01516620497



La metodologia d'analisi utilizzata in questa sede si basa sulla classificazione delle imprese in base al valore di produzione¹. Per le imprese obbligate al deposito del bilancio presso le Camere di Commercio², il valore in oggetto viene estratto dall'ultimo bilancio disponibile.

Per le imprese non obbligate al deposito del bilancio, nell'impossibilità di conoscere l'esatto valore di produzione, viene fatta un'ipotesi basata sul presupposto che si tratti per lo più di micro e piccole imprese che non superano i 250 mila euro di valore della produzione³.

Ciò premesso, il complesso delle imprese viene suddiviso per valore della produzione per giungere poi ad una successiva fase di riaggregazione per classe dimensionale secondo la logica riportata nella tabella 1.

Il quadro descritto prende come riferimento le imprese la cui sede legale insiste nel territorio in esame (escludendo quindi le unità locali) in quanto vige il principio di deposito del bilancio di esercizio presso la Camera di Commercio in cui l'impresa ha sede. Da ciò ne consegue che sono escluse dal computo anche importanti unità locali con sede fuori provincia che depositano il proprio bilancio altrove pur realizzando nelle provincie di Livorno e Grosseto la loro attività principale. Si aggiunga che alcune realtà imprenditoriali cedono la loro produzione e l'intero processo di fatturazione e commercializzazione a consociate facenti parte del loro stesso gruppo (spesso con sede in diversa provincia), pertanto le risultanze economiche dell'attività produttiva finiscono per manifestarsi in altri bilanci.

Tab. 1 - Modalità di classificazione delle imprese per classi di valore della produzione			
Piccole Imprese	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi
Imprese non obbligate al deposito del bilancio o con bilancio assente e imprese con un valore della produzione a bilancio fino a 250 mila euro (comprese quelle con val. prod. < o = a 0)	Imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione tra 250 mila euro e 1 milione di euro	Imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione tra 1 e 10 milioni di euro	Imprese depositanti un bilancio con un valore della produzione oltre 10 milioni di euro
<i>Fonte: CCIAA Milano</i>			

¹ Il valore della produzione è uguale al fatturato incrementato dal valore delle giacenze della produzione di esercizio e diminuito del valore delle giacenze delle produzioni passate.

² Le società di capitali, ai sensi dell'art. 2435 del Codice Civile, hanno l'obbligo di depositare ogni anno i bilanci di esercizio al registro delle imprese della Camera di commercio presso la quale hanno sede. Il D.Lgs n. 139/2015 (Gazzetta Ufficiale 4 settembre 2015, n. 205), che recepisce nel nostro ordinamento giuridico la Direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci, ha apportato numerose integrazioni e modifiche agli articoli del codice civile, e di conseguenza ai principi contabili nazionali, che si applicano ai bilanci degli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2016 compreso.

³ Ipotesi peraltro restrittiva in quanto la più recente normativa europea definisce le micro e piccole imprese come aventi un fatturato inferiore ai 350.000 €.



I dati di seguito riportati si riferiscono, per il periodo più recente, ai bilanci dell'esercizio 2017, mentre il confronto è realizzato con i bilanci relativi all'esercizio 2010⁴.

Nonostante la complessa articolazione del sistema imprenditoriale e soprattutto dei vincoli posti dalle ipotesi di partenza legate alle imprese non obbligate al deposito, si ritiene che i risultati derivanti dall'applicazione della metodologia di analisi proposta offrano un interessante spunto di riflessione con riferimento al fattore dimensionale.

Le società che nel corso del 2018 hanno depositato un bilancio relativo all'esercizio 2017 presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno sono 4.914 con riferimento a Livorno (14,9% del totale imprese livornesi registrate) e 3.255 su Grosseto (11,1% del totale locale). In entrambi i casi la quota di imprese depositanti bilanci, stante ovviamente il numero contenuto di società di capitali, risulta inferiore sia alla media regionale (17,6% del totale Toscana) che alla media nazionale (17,5%).

	2010	2017	Var. %	Quota% sul totale imprese 2010	Quota% sul totale imprese 2017
GROSSETO	3.094	3.255	5,2	10,4	11,1
LIVORNO	4.902	4.914	0,2	14,9	14,9
TOSCANA	69.713	72.819	4,5	16,6	17,6
ITALIA	980.694	1.068.582	9,0	16,0	17,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

In entrambe le province d'interesse dell'ente camerale, nonché a livello regionale e nazionale, il numero dei bilanci depositati risulta in aumento rispetto al 2010 a seguito della crescita che ha interessato le società di capitali da alcuni anni a questa parte; ciononostante il totale imprese registrate risulta in contrazione sia in Maremma che nei contesti *benchmark*. Livorno costituisce tuttavia un'eccezione: le imprese nel complesso crescono seppur in modo assai contenuto (+0,3%) e l'incremento delle società depositanti è risultato piuttosto esiguo (+0,2%), tant'è che il rapporto con il totale imprese è rimasto sostanzialmente inalterato. Al contempo invece Grosseto registra una significativa crescita dei bilanci depositati del

⁴ In entrambi i casi i dati sono stati estratti dalla banca dati Infocamere al III trimestre dell'anno successivo a quello di esercizio.



+5,2%, superiore alla media regionale (+4,5%) ma inferiore al dato nazionale (+9%). Per contro, negli stessi territori, il totale imprese si riduce (Grosseto -2%, Toscana -1%, Italia -0,5%).

Procedendo all'applicazione della metodologia di classificazione descritta nella tabella 1 si rileva che la struttura dimensionale delle imprese italiane è quella risultante dalla tabella A in appendice al presente capitolo. Tale allegato riporta le graduatorie provinciali per classe dimensionale realizzate utilizzando come parametro di riferimento l'incidenza percentuale delle imprese presenti in ciascuna classe sul totale provinciale delle sedi d'impresa.

In Italia le **Piccole Imprese** (non obbligate al deposito del bilancio, con bilancio assente, e imprese con un valore di produzione fino a 250 mila euro) sono 5.618.222 e costituiscono il 92,5% del totale nazionale, percentuale di poco superiore a quella della Toscana (91,8% per un totale di 380.784 imprese).

Tab. 3 - Numero delle imprese nelle classi di valore della produzione 2017 – province della Toscana e Italia					
	Imprese piccole	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi	Totale
AREZZO	34.414	1.744	1.268	185	37.611
FIRENZE	99.795	5.643	4.126	658	110.222
GROSSETO	28.018	727	459	39	29.243
LIVORNO	30.782	1.215	798	127	32.922
LUCCA	39.493	1.992	1.302	187	42.974
MASSA C.	21.166	935	662	71	22.834
PISA	40.393	1.981	1.493	214	44.081
PISTOIA	30.378	1.363	940	123	32.804
PRATO	30.022	1.774	1.494	181	33.471
SIENA	26.323	1.283	860	97	28.563
TOSCANA	380.784	18.657	13.402	1.882	414.725
ITALIA	5.618.222	262.032	191.743	31.145	6.103.142

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

La graduatoria provinciale vede al 1° posto Nuoro con una quota di *Imprese piccole* pari al 97,1%, Enna (97,0%) e Reggio Calabria (96,8%) sono rispettivamente seconda e terza classificata. Al 13esimo posto è posizionata Grosseto (28.018 imprese, 95,8%) che risulta preceduta da Viterbo e seguita da Cosenza. Livorno occupa il 46° posto (30.782 unità, 93,5%), dopo Teramo e prima di Genova. L'ultima classificata è invece Milano con una percentuale di *Imprese piccole* dell'86,5%. Da precisare che Grosseto e Livorno sono le province toscane con la più alta quota di *Imprese piccole*.



Tab. 4 - Percentuale di imprese per classe di valore della produzione 2017 - province della Toscana e Italia							
Imprese piccole		Medio-piccole		Medio-grandi		Grandi	
GROSSETO	95,8	PRATO	5,3	PRATO	4,5	FIRENZE	0,6
LIVORNO	93,5	FIRENZE	5,1	FIRENZE	3,7	PRATO	0,5
MASSA C.	92,7	AREZZO	4,6	PISA	3,4	AREZZO	0,5
PISTOIA	92,6	LUCCA	4,6	AREZZO	3,4	PISA	0,5
SIENA	92,2	PISA	4,5	LUCCA	3,0	LUCCA	0,4
LUCCA	91,9	SIENA	4,5	SIENA	3,0	LIVORNO	0,4
PISA	91,6	PISTOIA	4,2	MASSA C.	2,9	PISTOIA	0,4
AREZZO	91,5	MASSA C.	4,1	PISTOIA	2,9	SIENA	0,3
FIRENZE	90,5	LIVORNO	3,7	LIVORNO	2,4	MASSA C.	0,3
PRATO	89,7	GROSSETO	2,5	GROSSETO	1,6	GROSSETO	0,1
TOSCANA	91,8	TOSCANA	4,5	TOSCANA	3,2	TOSCANA	0,5
ITALIA	92,1	ITALIA	4,3	ITALIA	3,1	ITALIA	0,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Rispetto al 2010 il numero delle *Imprese piccole* risulta diminuito sia in Maremma che nei territori di confronto, mentre fa eccezione, ancora una volta, Livorno.

La classe **Medio piccole** in Italia raggruppa 262.032 imprese aventi un valore della produzione tra 250 mila euro e 1 milione di euro. Queste imprese costituiscono il 4,3% del totale nazionale; una percentuale inferiore, seppur di poco, a quella della Toscana per la quale si calcola una media del 4,5% corrispondente a 18.657 imprese.

La classifica per province pone al 1° posto Milano con una quota di *Medio piccole imprese* pari a 6,7% mentre Bergamo (6,4%) e Bologna (5,8%) sono rispettivamente seconda e terza classificata. Livorno è 53esima (1.215 imprese, 3,7%) e presenta valori della quota percentuale analoghi a quelli di Pavia, Torino, Teramo e Perugia. Grosseto si colloca invece nell'ultima decina della graduatoria, in 97esima posizione con 727 imprese *Medio piccole* (2,5%, percentuale simile si riscontra per Vercelli, Campobasso e Agrigento). L'ultima classificata è Nuoro con una percentuale di *Medio piccole imprese* dell'1,8%.

Capovolgendo quanto rilevato per le *Imprese piccole*, Grosseto e Livorno sono le province toscane con la più bassa percentuale di imprese *Medio piccole*. Rispetto al 2010 in Toscana si registra una contrazione delle imprese di questa classe dimensionale (tab.5) soltanto in tre province: Livorno (-1,7%), Massa Carrara (-2,7%) e Prato (-2,8%); variazioni quest'ultime da confrontarsi con i valori medi di riferimento di Toscana (+2,9%) e Italia (+8%).



	Imprese piccole	Medio-piccole	Medio-grandi	Grandi	Totale
AREZZO	-3,4	1,8	3,5	13,5	-2,9
FIRENZE	0,3	7,6	6,6	24,9	1,0
GROSSETO	-2,0	6,0	-8,9	-18,8	-2,0
LIVORNO	0,7	-1,7	-9,8	3,3	0,3
LUCCA	-5,7	0,9	-10,0	-1,6	-5,6
MASSA C.	1,5	-2,7	-0,5	29,1	1,3
PISA	0,0	3,2	6,3	23,7	0,4
PISTOIA	-2,6	5,7	-4,1	10,8	-2,3
PRATO	0,3	-2,8	5,4	1,1	0,3
SIENA	-3,1	0,9	-7,1	-7,6	-3,0
TOSCANA	-1,3	2,9	0,6	12,4	-1,0
ITALIA	-1,0	8,0	2,2	12,6	-0,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Le imprese **Medio grandi**, individuate come detto in quelle che presentano a bilancio un valore della produzione tra 1 e 10 milioni di euro, in Italia ammontano a 191.743; una cifra corrispondente al 3,14% del tessuto imprenditoriale complessivo. In Toscana le imprese appartenenti a questa classe dimensionale sono 13.402 ed incidono sul totale per il 3,2%.

Anche per questa graduatoria provinciale al 1° posto risulta una provincia lombarda, Bergamo, con una quota di *Medio grandi* Imprese pari al 5,6%, seguita da Milano (5,5%) e Vicenza (5,3%). Livorno è 64esima con 798 imprese *Medio grandi* (2,4%) ed in graduatoria è preceduta da Frosinone e seguita da Terni, con quote percentuali pressappoco identiche. Grosseto, con un numero di imprese *Medio grandi* pari a 459 (1,6%) è 87esima, collocata tra Cantanzaro e Campobasso a cui si associano percentuali sostanzialmente analoghe.

Ultima classificata, tra tutte le province italiane, è Rieti per la quale si calcola un'incidenza di *Medio grandi* imprese dello 0,8%.

Come per le *Medio piccole*, Grosseto e Livorno risultano tra le province toscane con la più bassa percentuale di imprese anche in questa classe dimensionale intermedia. Per entrambe le province dell'area d'interesse camerale si registra un forte calo della numerosità d'impres *Medio grandi*: Livorno -8,9% e Grosseto -9,8%. Diversamente, nei territori di confronto la classe dimensionale si arricchisce di nuove unità (Toscana +0,6%, +2,2%). A livello regionale solo Lucca vede contrarsi di più la numerosità delle imprese *Medio grandi* (-10%).



In sintesi, entrambe le classi dimensionali facenti riferimento alla più generica *middle class* vedono Grosseto e Livorno occupare le posizioni più basse in graduatoria tra tutte le province toscane. In particolare a Livorno la crisi sembra avere agito più pesantemente proprio su questa fascia di imprese determinandone un calo sostanziale.

Per quanto riguarda invece la leadership della Toscana nella *middle class*, Prato e Firenze si collocano, nell'ordine, al 1° ed al 2° posto.

L'ultima classe dimensionale da esaminare è quella delle **Grandi imprese** alle quali viene associato un valore della produzione che supera i dieci milioni di euro.

In Italia appartengono a questa categoria 31.145 imprese ovvero lo 0,5% del tessuto imprenditoriale complessivo. La Toscana accoglie sul proprio territorio 1.882 *Grandi imprese* che incidono anche in questo caso per lo 0,5% sul totale.

A livello provinciale, Milano conferma e consolida il suo primato con ben 5.095 imprese (1,3% del totale) il cui valore della produzione supera i 10 milioni di euro. Molte di queste imprese costituiscono la sede legale di unità operative ubicate altrove e pertanto contabilizzano il valore della produzione realizzata in altre province italiane. E' quindi probabile che in alcuni casi il "cuore" dell'attività si trovi oltre i confini milanesi dove tuttavia, ha sede la *location* decisionale e buona parte dei "cervelli" delle *Grandi imprese* italiane.

Dopo Milano presentano una quota elevata di *Grandi imprese* anche Vicenza, Lecco, Bergamo, Brescia e Parma, tutte province con una quota percentuale di *Grandi imprese* sul totale pari all'1%.

Da notare come Roma si colloca soltanto in 43esima posizione, preceduta anche da ben cinque province toscane: Firenze, Prato, Arezzo, Pisa e Lucca. In queste province l'incidenza delle *Grandi imprese* sul totale si aggira intorno allo 0,4%, come per Livorno che occupa la 52esima posizione con 127 imprese aventi un valore della produzione oltre i 10 mln/€. Fermo e Aosta sono le province che occupano rispettivamente la 51esima e la 53esima posizione.

In questo particolare contesto Grosseto continua a collocarsi nella parte finale della classifica posizionandosi al 91° posto (tra Messina e Sassari); sul suo territorio risultano infatti presenti 39 *Grandi imprese* le quali costituiscono appena lo 0,1% del sistema imprenditoriale maremmano. L'ultima provincia in classifica è invece Vibo Valentia dove nel 2017 non si registrano *Grandi imprese*.



Restringendo il campo di osservazione alla sola Toscana, osserviamo che mentre Livorno occupa una posizione intermedia, Grosseto è la provincia con il minor impatto di *Grandi imprese* sul tessuto economico locale. Per di più, a livello regionale, è proprio in Maremma che si registra la maggior contrazione di imprese con valore della produzione oltre i 10 mln/€, seguono Siena e Lucca (vedi tab. 5) mentre per le altre province si calcolano variazioni positive.

Difficile trovare un fattore comune per l'intero territorio nazionale: ogni provincia sembra muoversi su "binari" diversi probabilmente a seguito anche della differente specializzazione economico-produttiva. La stessa Toscana presenta un quadro variegato ed articolato.

La chiave di lettura potrebbe essere il terreno di incertezza sul quale si muovono tutte le imprese il cui *trend* di fatturato si lega a fattori contingenti specifici spesso non ripetibili e pertanto di breve periodo. Ecco allora che il tentativo di analizzare l'andamento sul medio periodo porta ad una grande varietà di situazioni.

Il quadro appare leggermente più uniforme allorché si procede all'esame del **bilancio aggregato delle società di capitali per territorio**.

Il complesso delle imprese depositanti il bilancio 2017 in provincia di **Livorno** ha realizzato un valore della produzione di quasi 6 miliardi di euro (5.989.335.564 €), in calo di oltre il 18% rispetto al bilancio aggregato 2016. Da tener presente che il bilancio aggregato 2017 è basato su 3.828 bilanci disponibili a fini statistici, mentre nel 2016 ne risultavano 4.152.

Se il confronto viene fatto con l'anno 2010 la contrazione del valore della produzione ammonta a -37,5%, risultato che si associa ad una riduzione dei bilanci esaminabili pari a -13,7%.

A **Grosseto** le società di capitali depositanti bilancio sono anch'esse diminuite, però in percentuale minore sia rispetto al 2010 che al 2016 (nell'ordine -5,5% e -5,7%), inoltre lo stesso valore della produzione ha subito una contrazione sul 2010 inferiore sempre rispetto a Livorno (-2,3%). Nella provincia maremmana osservando la sola variazione annua si registra persino un aumento, seppur modesto, dello 0,6% tanto da arrivare ad un ammontare 2017 di oltre 2,8 miliardi di euro (2.837.269.578 €).

Il *trend* di Toscana e Italia è molto più simile a quanto descritto per Livorno.

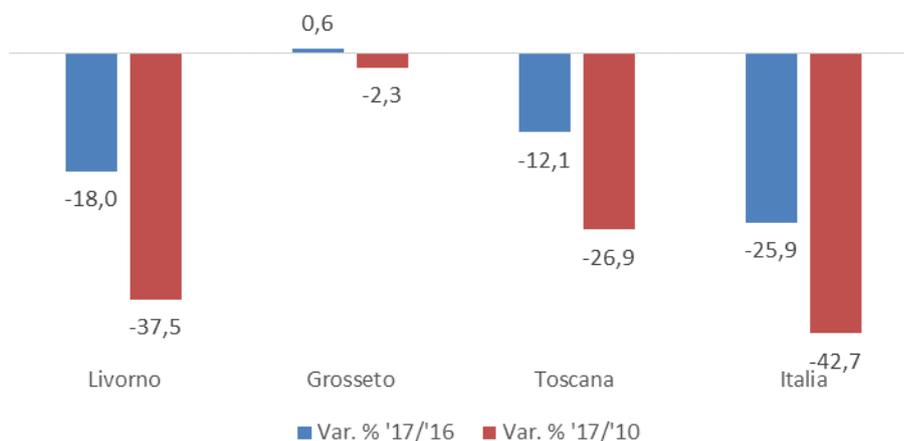


In **Toscana** a fronte di una contrazione dei bilanci disponibili intorno al 7%, sia rispetto al 2010 che al 2016, si registra una forte diminuzione del valore della produzione (-12,1% sul 2016 e -26,9% sul 2010).

Per l'**Italia** si calcola una variazione negativa della numerosità dei bilanci disponibili superiore all'8% per entrambe le annualità di confronto, mentre per il valore della produzione la riduzione è nell'ordine del 26% sul 2016 e del 43% sul 2010.

In sintesi, il prezzo della crisi pagato dalle imprese più strutturate, concetto comunemente associato proprio alle società di capitali, risulta in generale assai pesante.

Graf. 1 - Var. % del valore della produzione e2017 rispetto al 2010 ed al 2016 per Livorno, Grosseto, Toscana e Italia



Fonte: elaborazioni Centro Studi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

**APPENDICE**

Tab. A - Graduatorie per macro classe dimensionale del valore della produzione 2017 delle imprese nelle province italiane								
	Imprese piccole		Medio-piccole		Medio-grandi		Grandi	
1	NUORO	97,1	MILANO	6,7	BERGAMO	5,6	MILANO	1,3
2	ENNA	97,0	BERGAMO	6,4	MILANO	5,5	VICENZA	1,1
3	REGGIO DI CALABRIA	96,8	BOLOGNA	5,8	VICENZA	5,3	LECCO	1,0
4	RIETI	96,5	MONZA E BRIANZA	5,7	BRESCIA	5,2	BERGAMO	1,0
5	ORISTANO	96,5	MODENA	5,7	LECCO	5,0	BRESCIA	1,0
6	VIBO VALENTIA	96,3	ROMA	5,6	MODENA	5,0	PARMA	1,0
7	IMPERIA	96,3	VICENZA	5,6	MONZA E BRIANZA	4,9	BOLOGNA	0,9
8	AGRIGENTO	96,1	BRESCIA	5,6	BOLOGNA	4,7	TREVISO	0,9
9	CROTONE	96,0	VARESE	5,6	COMO	4,7	REGGIO EMILIA	0,9
10	TRAPANI	95,8	COMO	5,5	TREVISO	4,5	MANTOVA	0,9
11	CAMPOBASSO	95,8	LECCO	5,3	PARMA	4,5	MODENA	0,8
12	VITERBO	95,8	PARMA	5,3	PRATO	4,5	PORDENONE	0,8
13	GROSSETO	95,8	PRATO	5,3	VARESE	4,4	BOLZANO	0,8
14	COSENZA	95,7	FIRENZE	5,1	BOLZANO	4,4	VERONA	0,8
15	MESSINA	95,7	VENEZIA	4,9	PORDENONE	4,4	RAVENNA	0,8
16	CALTANISSETTA	95,7	VERONA	4,8	PADOVA	4,2	MONZA E BRIANZA	0,8
17	CATANZARO	95,5	PADOVA	4,8	REGGIO EMILIA	4,1	PADOVA	0,7
18	SIRACUSA	95,5	TRIESTE	4,8	VERONA	4,1	FORLI' - CESENA	0,7
19	FOGGIA	95,5	SONDRIO	4,8	TRENTO	3,9	PIACENZA	0,7
20	ASTI	95,4	TREVISO	4,7	VENEZIA	3,8	VARESE	0,7
21	SAVONA	95,4	LATINA	4,7	SONDRIO	3,8	NOVARA	0,7
22	MATERA	95,3	AREZZO	4,6	FIRENZE	3,7	TRENTO	0,7
23	BENEVENTO	95,1	LUCCA	4,6	PIACENZA	3,7	COMO	0,7
24	POTENZA	95,1	ANCONA	4,6	NOVARA	3,5	CREMONA	0,7
25	PALERMO	95,0	PESARO E URBINO	4,6	BELLUNO	3,5	FIRENZE	0,6
26	SASSARI	95,0	PISA	4,5	CREMONA	3,5	CUNEO	0,6
27	BRINDISI	94,9	SIENA	4,5	FORLI' - CESENA	3,5	GORIZIA	0,6
28	VERCELLI	94,7	PORDENONE	4,4	MANTOVA	3,5	BIELLA	0,6
29	TARANTO	94,7	REGGIO EMILIA	4,4	UDINE	3,4	VENEZIA	0,6
30	LECCE	94,6	TRENTO	4,4	ANCONA	3,4	ALESSANDRIA	0,5
31	CHIETI	94,5	LODI	4,4	RAVENNA	3,4	TORINO	0,5
32	RAGUSA	94,5	FROSINONE	4,3	GORIZIA	3,4	PRATO	0,5
33	PESCARA	94,4	NOVARA	4,3	PISA	3,4	ANCONA	0,5
34	L'AQUILA	94,4	ASCOLI PICENO	4,3	AREZZO	3,4	BELLUNO	0,5
35	AVELLINO	94,3	LA SPEZIA	4,2	PESARO E URBINO	3,4	UDINE	0,5
36	CASERTA	94,3	GORIZIA	4,2	FERMO	3,3	TRIESTE	0,5
37	CAGLIARI	94,3	UDINE	4,2	TRIESTE	3,3	AREZZO	0,5
38	CATANIA	94,1	PISTOIA	4,2	ROMA	3,2	PISA	0,5
39	CUNEO	94,1	FERMO	4,1	VERBANIA	3,2	LODI	0,5



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

40	ISERNIA	94,0	RIMINI	4,1	LODI	3,1	VERCELLI	0,5
41	FERRARA	93,9	NAPOLI	4,1	LUCCA	3,0	GENOVA	0,4
42	SALERNO	93,9	RAVENNA	4,1	SIENA	3,0	LUCCA	0,4
43	BIELLA	93,8	BOLZANO	4,1	TORINO	3,0	ROMA	0,4
44	ROVIGO	93,7	MASSA CARRARA	4,1	RIMINI	2,9	RIMINI	0,4
45	TERAMO	93,6	BARI	4,0	MASSA CARRARA	2,9	SONDRIO	0,4
46	LIVORNO	93,5	PIACENZA	3,9	PISTOIA	2,9	PAVIA	0,4
47	GENOVA	93,4	TERNI	3,9	AOSTA	2,8	PESARO E URBINO	0,4
48	TERNI	93,4	CREMONA	3,9	NAPOLI	2,8	PERUGIA	0,4
49	PERUGIA	93,3	AOSTA	3,8	BARI	2,8	ROVIGO	0,4
50	ALESSANDRIA	93,2	MACERATA	3,8	MACERATA	2,7	FERRARA	0,4
51	PAVIA	93,2	FORLI' - CESENA	3,8	CUNEO	2,7	FERMO	0,4
52	MACERATA	93,1	PAVIA	3,7	PAVIA	2,6	LIVORNO	0,4
53	FROSINONE	93,0	LIVORNO	3,7	ALESSANDRIA	2,6	AOSTA	0,4
54	AOSTA	93,0	TORINO	3,7	PERUGIA	2,6	PISTOIA	0,4
55	VERBANIA	92,9	TERAMO	3,7	LATINA	2,6	MACERATA	0,4
56	LA SPEZIA	92,9	PERUGIA	3,7	BIELLA	2,6	ASCOLI PICENO	0,4
57	BARI	92,9	CATANIA	3,6	GENOVA	2,6	SIENA	0,3
58	TORINO	92,8	VERBANIA	3,6	LA SPEZIA	2,6	BARI	0,3
59	ASCOLI PICENO	92,8	ISERNIA	3,6	ASCOLI PICENO	2,6	NAPOLI	0,3
60	NAPOLI	92,8	ALESSANDRIA	3,6	FERRARA	2,5	TERAMO	0,3
61	MASSA CARRARA	92,7	SALERNO	3,6	ROVIGO	2,5	CHIETI	0,3
62	PISTOIA	92,6	BELLUNO	3,6	TERAMO	2,4	MASSA CARRARA	0,3
63	RIMINI	92,5	GENOVA	3,5	FROSINONE	2,4	ASTI	0,3
64	BELLUNO	92,5	L'AQUILA	3,5	LIVORNO	2,4	RAGUSA	0,3
65	LATINA	92,4	CAGLIARI	3,5	TERNI	2,4	PESCARA	0,3
66	MANTOVA	92,2	AVELLINO	3,5	SALERNO	2,3	LA SPEZIA	0,3
67	FERMO	92,2	CASERTA	3,5	ISERNIA	2,3	LATINA	0,3
68	SIENA	92,2	LECCE	3,5	VERCELLI	2,3	TERNI	0,3
69	LODI	92,1	MANTOVA	3,5	CHIETI	2,2	SALERNO	0,3
70	FORLI' - CESENA	92,1	TARANTO	3,4	RAGUSA	2,1	VERBANIA	0,3
71	CREMONA	92,0	ROVIGO	3,3	ASTI	2,1	CAGLIARI	0,2
72	LUCCA	91,9	SASSARI	3,3	CATANIA	2,1	AVELLINO	0,2
73	UDINE	91,9	PESCARA	3,3	CASERTA	2,0	FROSINONE	0,2
74	GORIZIA	91,8	BENEVENTO	3,3	PESCARA	2,0	CATANIA	0,2
75	RAVENNA	91,7	BRINDISI	3,3	CAGLIARI	2,0	SAVONA	0,2
76	PIACENZA	91,7	FERRARA	3,1	AVELLINO	2,0	CASERTA	0,2
77	PESARO E URBINO	91,6	RAGUSA	3,1	L'AQUILA	1,9	ISERNIA	0,2
78	PISA	91,6	BIELLA	3,1	MATERA	1,8	MATERA	0,2
79	NOVARA	91,5	PALERMO	3,0	LECCE	1,8	POTENZA	0,2
80	AREZZO	91,5	POTENZA	3,0	TARANTO	1,8	SIRACUSA	0,2
81	ANCONA	91,5	CHIETI	3,0	PALERMO	1,8	IMPERIA	0,2
82	TRIESTE	91,4	SIRACUSA	2,9	BRINDISI	1,7	PALERMO	0,2
83	TRENTO	91,0	COSENZA	2,9	POTENZA	1,7	CATANZARO	0,2
84	SONDRIO	91,0	MESSINA	2,8	SAVONA	1,7	TARANTO	0,2
85	ROMA	90,7	CALTANISSETTA	2,8	FOGGIA	1,6	ORISTANO	0,2
86	BOLZANO	90,7	FOGGIA	2,7	CATANZARO	1,6	FOGGIA	0,2
87	VENEZIA	90,6	CATANZARO	2,7	GROSSETO	1,6	L'AQUILA	0,2



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

88	REGGIO EMILIA	90,6	SAVONA	2,7	CAMPOBASSO	1,5	LECCE	0,1
89	FIRENZE	90,5	TRAPANI	2,7	SASSARI	1,5	VITERBO	0,1
90	PORDENONE	90,3	MATERA	2,7	CROTONE	1,5	MESSINA	0,1
91	VERONA	90,3	VITERBO	2,6	BENEVENTO	1,5	GROSSETO	0,1
92	PADOVA	90,2	RIETI	2,6	SIRACUSA	1,5	SASSARI	0,1
93	TREVISO	89,9	CUNEO	2,6	CALTANISSETTA	1,4	BRINDISI	0,1
94	PRATO	89,7	VERCELLI	2,5	VIBO VALENTIA	1,4	TRAPANI	0,1
95	VARESE	89,3	CAMPOBASSO	2,5	VITERBO	1,4	BENEVENTO	0,1
96	PARMA	89,2	AGRIGENTO	2,5	TRAPANI	1,4	CALTANISSETTA	0,1
97	COMO	89,2	GROSSETO	2,5	AGRIGENTO	1,3	CAMPOBASSO	0,1
98	LECCO	88,6	CROTONE	2,4	MESSINA	1,3	COSENZA	0,1
99	BOLOGNA	88,6	IMPERIA	2,3	COSENZA	1,3	CROTONE	0,1
100	MONZA E BRIANZA	88,6	VIBO VALENTIA	2,2	ORISTANO	1,2	ENNA	0,1
101	MODENA	88,5	ASTI	2,2	IMPERIA	1,2	AGRIGENTO	0,1
102	BRESCIA	88,2	ORISTANO	2,1	REGGIO DI CALABRIA	1,1	REGGIO DI CALABRIA	0,1
103	VICENZA	88,0	REGGIO DI CALABRIA	2,0	ENNA	1,0	NUORO	0,1
104	BERGAMO	86,9	ENNA	1,9	NUORO	1,0	RIETI	0,0
105	MILANO	86,5	NUORO	1,8	RIETI	0,8	VIBO VALENTIA	0,0
Totale		92,1	Totale	4,3	Totale	3,1	Totale	0,5

Fonte: elaborazioni Centro Studi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere